

Collegamento Pastorale

Vicenza, 25 gennaio 2016 Anno XLVIII n. 1



Speciale Catechesi 252

SOMMARIO

p. 2	IN BACHECA
p. 3	DETTO TRA NOI... (d. G. Casarotto)
p. 4	RACCONTIAMOCI
p. 5	INIZIATIVE DELL'UFFICIO...
p. 8	STRUMENTARIO (di M. Mendo)
p. 27	RIFLESSIONI BIBLICHE (di D. Viadarin)
p. 28	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA (di F. Cucchini)

In bacheca...

[DAL] LA PAROLA ALL'ADULTO
INCONTRO FORMATIVO PER QUANTI
OPERANO NELLA PASTORALE
DATA: sabato 30 gennaio 2016
ORARIO: ore 15.00 - 18.00
SEDE: Villa S. Carlo - Costabissara

CORSO DIOCESANO PER NONNE/I MAESTRI DI VITA E DI FEDE
Ripartirà il **2 febbraio** il **Corso diocesano per nonne e nonni** sul
tema "Il Vangelo secondo Luca, il Giubileo straordinario della
Misericordia e il sacramento della Penitenza", nella Sala
riunioni della Casa Canonica della Cattedrale - Piazza Duomo
7 - VI, sempre dalle ore 9.15 alle ore 10.30.
Le date degli incontri successivi sono: 16-23 febbraio 2016, 1-
8-15-22 marzo 2016, 5-12-19-26 aprile 2016.

CORSO/LABORATORIO PER GLI ANIMATORI DEI CATECHISTI E ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI

L'11 gennaio u.s. si è tenuto il primo incontro del corso/laboratorio per gli
animatori dei catechisti e accompagnatori dei genitori nei locali della chiesa
parrocchiale di Laghetto in Vicenza dalle ore 20.15 alle ore 22.15.

Le date dei prossimi incontri sono le seguenti: 25/01/16 - 8/02/16 - 22/02/16 -
29/02/16 - 14/03/16

PERCORSI SULL'ANNO DELLA MISERICORDIA
Su richiesta dei Vicariati si possono attivare i seguenti corsi
rivolgendosi ai Referenti di tali proposte:

- CORSO BASE DIOCESANO

- **MARISA PIGATO** (Collaboratrice dell'Uff. dioc. per l'evang. e la
cat.) tf. 338/1477923 e-mail: marisapigato@gmail.com
- **DANIELA RIGODANZO** (IdR e Collaboratrice dell'Uff. dioc. per
l'evang. e la cat.) tf. 340/1403018 e-mail:
rigodanzodaniela@gmail.com

- LABORATORI PER FANCIULLI, PREADOLESCENTI E GENITORI

- **SR. IDELMA VESCOVI** (Collaboratrice dell'Uff. dioc. per
l'evang. e la cat.) - tf. 349/0999357
e-mail: casabetania.malo@telemar.it

- INCONTRI, LABORATORI, SETTIMANA DELLA COMUNITA', ESERCIZI SP. NELLE ANNO DEL GIUBILEO

- **BATTISTELLA IGINO** (Vice Direttore dell'Uff. dioc. per l'evang.
e la cat.) tf. 0445/524001
e-mail: igino.bat@alice.it
- **VIADARIN DAVIDE** (Collaboratore dell'Uff. dioc. per l'evang. e
la cat.) tf. 340/4834621
e-mail: davide.viadarin@tin.it

"RITORNERO' DA MIO PADRE" - Lc 15,18 Riflessioni bibliche sull'Anno C

E' disponibile in Ufficio per
l'evangelizzazione e la catechesi
volumetto di catechesi biblica "Ritorno da
mio Padre" (Lc 15,18), curato dal prof.
Davide Viadarin, utile per il corrente anno
pastorale.
Il fascicolo rivolto in particolare ai Centri di
Ascolto della Parola (CAP), ruota attorno ai
vangelisti che accompagnano il tempo
dell'Avvento e della Quaresima dell'anno
liturgico C, nel quale siamo sollecitati a
confrontarci con l'evangelo di Luca.

ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTE/I E ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Date: 12-14 febbraio 2016

Dove: VILLA S. CARLO DI COSTABISSARA

Tema: C'E' POSTO PER TUTTI: IL MIRACOLO DELLA
MISERICORDIA

Per le iscrizioni rivolgersi a Villa S. Carlo - tf. 0444/971031

VI RICORDIAMO DI COMUNICARE ALL'UFFICIO DIOC. PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI (CATECHESI@VICENZA.CHIESACATTOLICA.IT) I VOSTRI
RECAPITI (INDIRIZZO POSTALE, TELEFONO E E-MAIL) O DI AGGIORNARE EVENTUALI MODIFICHE. SOLLECITIAMO INOLTRE, PER CHI NON L'AVESSE GIÀ
FATTO, DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO A "SPECIALE CATECHESI" E VI RINGRAZIAMO SE VORRETE CONTRIBUIRE ALLE SPESE SOSTENUTE PER GLI
STRUMENTI FORMATIVI E INFORMATIVI DELL'UFFICIO.

Ci stiamo avvicinando al cuore del Giubileo della Misericordia!

Abbiamo appena celebrato il mistero dell'Incarnazione e senza lasciarci tempo di riposo (o di pausa), con le ceneri sul nostro capo, intraprenderemo un cammino di conversione. Le nostre agende e la nostra programmazione pastorale ci vedranno protestare per l'incalzare di appuntamenti e di scadenze... ma non è anche questa un'occasione per lasciarci 'scomodare' dalla nostra fede in Cristo? Il cuore di Dio proteso verso i piccoli, i sofferenti e i poveri non solo abita la nostra storia e la nostra umanità nel Natale, ma si dona sulla Croce per aprirci la vita della risurrezione. In cammino verso la Pasqua siamo al cuore del Giubileo della Misericordia... sperimentiamo la misura dell'amore di Dio che dona Se stesso.

Per ciascuno e per ciascuna di noi questo Tempo di Quaresima, il Triduo Pasquale e il Tempo di Pasqua, possono essere momenti decisivi per camminare nella fede. L'invito a conversione che ritma il cammino quaresimale, l'intensità della Settimana Santa, la gioia dell'incontro con il risorto e l'invocazione dello Spirito ci faranno incontrare il Volto di Misericordia di Dio in Gesù.

Per i catechisti, gli evangelizzatori, per preti e consacrati l'annuncio del Vangelo è un servizio alla Chiesa e una rinnovata occasione per accogliere la Parola e la presenza del Signore. L'augurio e la speranza per ciascuno di noi è che il nostro essere a servizio delle nostre comunità cristiane sia momento per incontrare il Signore e lasciarci nutrire e rafforzare dalla Parola, dall'Eucarestia e dalla vita dei discepoli di Cristo con cui condividiamo il cammino.

Per sostenere il cammino personale e l'attività catechistica in questo Speciale Catechesi troverete alcune segnalazioni.

In "**BACHECA**" troverete avvisi e richiami di attività imminenti. Tra queste vi ricordiamo: la possibilità di attivare in Vicariato i percorsi sull'anno Misericordia; i prossimi appuntamenti per i nonni e per gli animatori dei catechisti e gli accompagnatori dei genitori, l'appuntamento del 30 gennaio "**[DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO**" a Villa S. Carlo.

Per la formazione dei catechisti come **INIZIATIVE DELL'UFFICIO** nelle prossime settimane vivremo:

- Gli **Esercizi spirituali** per catechiste/i e animatori dei Centri di Ascolto della Parola di Dio, dal 12 al 14 febbraio 2016, sul tema "C'è posto per tutti: il miracolo della Misericordia" guidati da don G. Pigato.
- Il **Pellegrinaggio diocesano dei catechisti a Chiampo** il 21 febbraio 2016.
- Gli **appuntamenti** organizzati con il **Museo Diocesano** possono aiutare gruppi di ragazzi e di catechisti a vivere la Quaresima e la Pasqua con l'arte.
- Diamo le prime informazioni sul **Giubileo dei catechisti a Roma** che si celebrerà il 24 e 25 settembre 2016. Prendete visione e iscrivetevi al più presto.

Nelle pagine **RACCONTIAMOCI...** daremo voce alla testimonianza di catechiste e catechisti che hanno partecipato alle proposte e ai percorsi formativi, mandate anche voi qualche vostro scritto!

Lo **STRUMENTARIO** sul Padre Nostro offre suggerimenti concreti per pregare e per vivere l'incontro con il Volto Misericordioso del Dio di Gesù Cristo che ci rende Suoi figli e fratelli tra noi

Le **RIFLESSIONI BIBLICHE** e la **BIBLIOTECA DEL CATECHISTA** accompagnano l'approfondimento spirituale e personale.

Altri materiali sono disponibili sul sito dell'Ufficio (www.vicenza.chiesacattolica.it - sez. evangelizzazione e catechesi). Troverete la **Veglia di Quaresima** per catechisti e altre informazioni specifiche per il Giubileo della Misericordia.

Buon cammino di Quaresima, cammino di conversione per incontrare il Signore che ci invita a seguirlo.

d. Giovanni Casarotto

DIAMO VOCE ALLE ESPERIENZE...

CORSO BASE A CAMISANO...

Cosa significa essere catechisti oggi? Perché abbiamo scelto di intraprendere questo cammino? Molte sono le domande che ci si pone quando si decide, per diversi motivi, di essere catechisti. Sì, la parola giusta è proprio "ESSERE" catechisti, poiché nella società odierna, incentrata sull'essere e sull'apparire, l'essere viene oscurato talvolta dimenticato. Si pensi invece quanto conta prendersi cura del proprio essere, della propria crescita spirituale! Il corso base per catechisti ha avuto tra gli altri lo scopo di farci riflettere sull'importanza che assume il nostro ruolo oggi, ruolo che non può e non deve essere concepito come mero trasmettitore di conoscenze, ma che richiede la coniugazione dell'annuncio della fede con la vita quotidiana. Attraverso il lavoro a piccoli gruppi, il confronto e la riflessione, il percorso ci ha permesso di scoprire le molteplici modalità per sviluppare un incontro di catechesi, ci ha offerto spunti interessanti per la gestione dei nostri ragazzi, ha accresciuto in noi il desiderio di metterci in gioco, poiché, come è stato detto durante l'incontro, il catechista "deve mettere i ragazzi nell'occasione di vivere quello che viene proposto loro attraverso la catechesi".
Ringraziamo Marisa e Daniela per la loro disponibilità.

(Le catechiste che hanno partecipato al Corso base a Camisano)

I NONNI RACCONTANO...

Siamo stati definiti, da Suor Maria, "nonni entusiasti", ma invece siamo una coppia di nonni "normale" che ha la fortuna di avere cinque nipoti e un po' di tempo libero. Frequentiamo il Corso di catechesi per nonni – "nonni maestri di vita e di fede" organizzato dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di Vicenza. Ci ha subito preso il cuore il solo titolo. Questo corso, al quale partecipano una cinquantina di nonne e nonni è iniziato otto anni fa, noi lo frequentiamo solo da tre anni non appena dismessi i panni di "nonni syntters". Questi incontri ci aiutano a rinverdire la nostra fede, la nostra speranza e a vivere con maggiore positività e concretezza. Sentiamo il bisogno e l'esigenza di conoscere sempre meglio la Parola di Dio, per viverla e narrarla ai nostri nipotini con linguaggi adatti ai loro interrogativi: la nipotina Irene di sei anni – "nonna ma Gesù ci guarda?" Loro ci guardano ed imparano da ciò che vedono nella quotidianità. E' bello guardare ai bambini perché è guardare al mondo che verrà. Tutti noi abbiamo una grossa responsabilità: di dare il meglio che abbiamo e il meglio che abbiamo è la fede. Darla a loro non con le parole ma con l'esempio. Un grazie a suor Maria per la sua disponibilità e per l'impegno che mette in questo prezioso servizio alla comunità educante in cammino e a tutti i relatori che settimanalmente affrontano con maestria i vari temi proposti. Infine un invito a tutti i nonni ad aderire a questa iniziativa per ritornare ad essere "maestri di vita e di fede".

I nonni Anna e Paolo

UN'OCCASIONE PER PREPARARCI AL NATALE

Sabato 12 dicembre 2015, don Giovanni Casarotto, nuovo direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la catechesi ci ha invitate nella chiesa di San Rocco a Vicenza ad un incontro in preparazione alla venuta di Gesù. Non eravamo in tanti, ma il clima era intenso. Davanti ad un dipinto di Agostino Galeazzi che rappresentava l'Adorazione dei Magi, don Giovanni ci ha dato il benvenuto. Monsignor Giuseppe Bonato ha fatto una lectio divina del Vangelo dei Magi. La curatrice del Museo Diocesano ci ha fatto entrare nel dipinto. Il Vangelo appena ascoltato ci ha permesso di essere partecipi della storia della salvezza. Abbiamo ringraziato il Signore per questa sosta in chiesa, davanti al dipinto, senza il frastuono che c'era all'esterno, un momento magico per accogliere il Natale del Signore.

Gabriella e Daniela

PASQUA IN ARTE per interpretare la gloria del Risorto

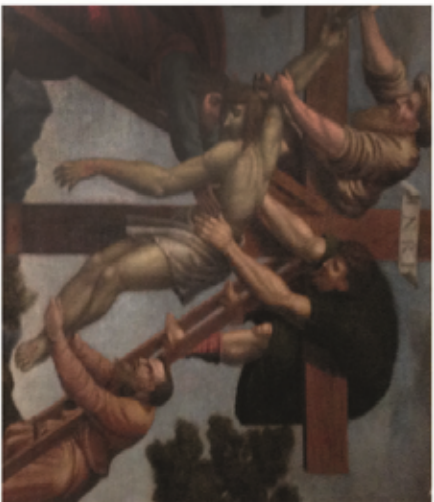
Chiesa di San ROCCO - Vicenza
SABATO 5 MARZO ORE 17

Se il Natale è la festività che raccoglie la famiglia, riunisce i parenti lontani, che più fa sentire il calore di una casa, degli affetti familiari, condividendoli con chi è solo, nello struggente ricordo del Dio Bambino; la PASQUA invece è la festa della gioia, dell'esplosione della natura che riorisce, ma soprattutto del sollevio, del gaudio che si prova, come dopo il passare di un dolore e di una mestizia che creava angoscia, perché per noi cristiani questa è la Pasqua, la dimostrazione che la Resurrezione di Gesù non era una vana promessa.

Ed è con questo spirito che l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, in collaborazione con il Museo Diocesano, invita come ogni anno catechisti/e/i, operatori pastorali e chi è interessato ad un percorso artistico, culturale e spirituale, ad un incontro sulla

GLORIA DELLA PASQUA
con *lectio biblica*, ascolto musicale e lettura di opere d'arte.

E' gradita la prenotazione al n. **0444.226571**
L'ingresso è libero, ai partecipanti verrà chiesta un'offerta.



Iniziativa del Museo Diocesano durante il periodo pasquale
in collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi

Catechismo in Museo "La luce del Risorto"

I Servizi Educativi del Museo Diocesano propongono per la Pasqua un percorso in cui ragazzi, genitori e catechisti sono accompagnati, attraverso l'arte, alla scoperta della Passione e Resurrezione di Gesù.

Per la prenotazione: 0444 226400.



MUSEO DIOCESANO
Prenotazioni: 0444 226400
e-mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it
www.museodiocesanovicenza.it

Pellegrinaggio diocesano dei catechisti DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016 CHIAMPO



• Cristo risorto - particolare
• Chiesa del beato Claudio
• Chiampo - Italia
• Giugno-agosto 2012

*Carissime catechiste e carissimi catechisti,
in quest'anno celebriamo il Giubileo della Misericordia. Per il
cammino personale di fede e per il nostro servizio di annun-
ciatori del Volto misericordioso di Dio vivremo il pellegrinaggio dioce-
sano dei catechisti a Chiampo, uno dei Santuari giubilari della nostra
diocesi.*

*Ci ritroveremo insieme **DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016** per crescere
nella fede, per celebrare l'Eucarestia e per un momento fraterno. Sarà
anche l'occasione per avere tra noi e per ringraziare d. Antonio Bollin
per il servizio che ha svolto in Ufficio catechistico.*

Don Giovanni Casarotto

PROGRAMMA

Ore 14.45: Arrivi e accoglienza alla Grotta di Lourdes

Ore 15.00: Percorso guidato dalla Grotta alla Chiesa nuova,
proposta di lettura artistica e spirituale del mo-
saico di M. I. Rupnik

Ore 16.30: Concelebrazione eucaristica presieduta da
Mons. Lorenzo Zaupa, Vicario Generale, con
pellegrinaggio conclusivo al Santuario

Ore 17.15: Momento conviviale di fraternità

INFO: Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi
Tf. 0444/226571
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



*Francesco e Maria - Chiesa del beato Claudio
Chiampo - Italia - Giugno-agosto 2012*

PELLEGRINAGGIO A
ROMA
GIUBILEO dei catechisti
24-25 settembre 2016



PROGRAMMA DI MASSIMA

SABATO 24 settembre 2016

- Ore 5.30: ritrovo presso il Seminario Vescovile (Borgo S. Lucia). Partenza in pullman in direzione Roma e brevi soste lungo il percorso
- Arrivo a Roma
- Pranzo
- Nel pomeriggio: **passaggio della porta Santa a S. Pietro**
- Ore 19.00: Visita alla Cappella Sistina con i catechisti del Triveneto
- Ore 21.30 circa: cena e pernottamento

DOMENICA 25 settembre 2016

- Ore 10.00: **S. Messa con il Santo Padre in piazza SAN PIETRO**
- Ore 13.00: Pranzo
- Pomeriggio: *partenza per il rientro con soste lungo il percorso e cena libera lungo il rientro.*



Questo sussidio è una buona occasione di catechesi sulla domenica, Giorno del Signore e giorno del riposo.

Parte dal Vangelo proposto nel tempo pasquale dei tre anni liturgici A, B e C: saranno indicati simboli liturgici, spunti di riflessione, saranno proposti gesti profetici nell'ambito dei nuovi stili di vita e terminerà con una storia positiva.

In nome delle Commissioni Nuovi Stili di Vita delle Diocesi di **Vicenza, Padova e Treviso**, e del **Centro Missionario di Padova**, si offre questo strumento pastorale, promosso dai tre Vescovi, per sollecitarci a custodire la domenica, perché, "se noi custodiamo la domenica, la domenica ci custodirà", come dice il monaco Enzo Bianchi.

Il sussidio è reperibile presso l'Ufficio diocesano di Pastorale – Piazza Duomo, 2 – VI – tf. 0444/226557-0444/226556 – 0444/226571

e-mail: pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

1. PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI



Scrivi nella nuvoletta i nomi dei bambini che Gesù chiama.

Il modo in cui ci comportiamo esprime la nostra fede in Dio.



In piedi: vuol dire che siamo attenti e pronti.



In ginocchio: manifesta il nostro atteggiamento di adorazione verso Dio.



Seduti: vuol dire che stiamo ascoltando, stiamo pensando, stiamo riflettendo sulla parola di Dio.



Camminare: vuol dire che ci stiamo mettendo in cammino verso Dio.

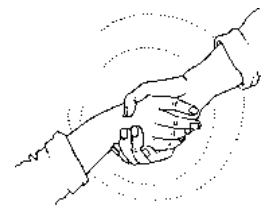
E' importante partecipare attivamente alla messa. (Cantiamo, rispondiamo seguendo le parti evidenziate nel foglietto della messa, partecipiamo all'animazione liturgica com'è abitudine nella comunità).

ALTRI GESTI IMPORTANTI CON I QUALI PARTECIPIAMO ALLA MESSA SONO:

- Battere tre volte il petto nel momento del “**confesso**”;
- Farsi un **piccolo segno della croce** sulla fronte, sulle labbra e sul petto all'inizio del **Vangelo**;



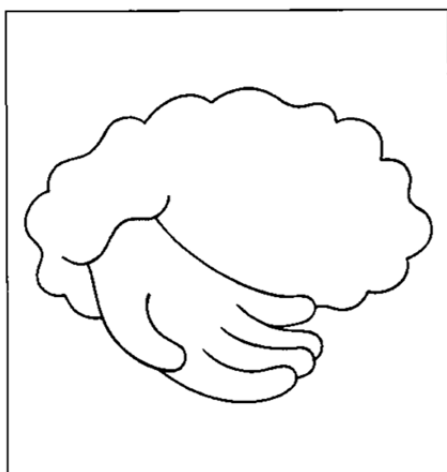
- **alzare le mani** verso Dio durante la preghiera del Padre Nostro.



- **dare la pace** ai nostri vicini di banco durante lo scambio della pace.



PADRE NOSTRO



1. Padre nostro che sei nei cieli.

Gesù ci fa conoscere Dio. Ecco chi è Dio: un Padre, che conosce i suoi figli, li ama, è pronto a rispondere ai loro bisogni. Dio è un Padre celeste, speciale che ci ama di un amore grandissimo.



2. Sia santificato il tuo nome.

Chiediamo che tutti lo riconoscano come Dio. Suppliciamo: "Signore, mostra quanto sei grande".



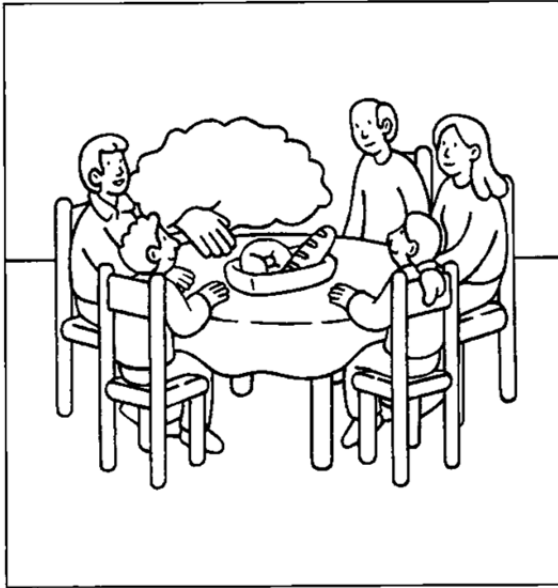
3. Venga il tuo regno.

Chiediamo al Padre di entrare nella nostra vita, nel mondo, nella storia. Che il mondo divenga fino in fondo "casa del Padre".



4. Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Aiutami nella mia vita a fare non solo quello che piace a me, ma quello che desideri tu che poi è il meglio per me.



5. Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

Ho bisogno di tutto, ho bisogno di te. Senza di te non posso vivere. Da' a me e a tutti gli uomini: il pane, il cibo, la casa, il lavoro, la salute. Donaci il pane della Parola e dell'Eucarestia, donaci di camminare dietro a te.



6. Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Perdonaci e insegnaci a perdonare. Insegnaci a far del bene anche a chi ci fa del male.



7. E non ci indurre in tentazione.

Fa che non pensiamo, nei momenti difficili, che tu ci hai abbandonato. Fa che ti sentiamo vicino e non ci sentiamo mai soli.



8. Ma liberaci dal male.

Liberaci dall'essere cattivi, malvagi, egoisti. Libera me e tutti gli uomini dal male: dal compiere il male.

Il buon Samaritano

(Lc 10,25-37)



²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». ²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

*Il Buon Samaritano può diventare il **modello** che i ragazzi possono imitare ogni volta che si trovano di fronte a scelte che implicano il fare il bene in prima persona, secondo il comandamento dell'amore.*

COSA CI RACCONTI?

Un incontro dedicato alla scoperta della parabola del Buon Samaritano facendo parlare gli oggetti del racconto e coinvolgendo i ragazzi (adatto per i gruppi delle elementari) nella rappresentazione dell'icona evangelica e nella conoscenza dei risvolti che questo brano porta nella vita quotidiana di ciascuno.

Prima Parte: la scatola degli oggetti e la storia

Raccontiamo la parabola del Buon Samaritano partendo da alcuni oggetti presenti nella storia:

- l'olio, il vino e le bende (per guarire le ferite);
- le monete;
- il cartellino della Locanda;
- la stola (per rappresentare il sacerdote);
- il codice civile (per rappresentare il levita);
- la cartina di Israele;
- la bandana e un bastone (per rappresentare i briganti).

Gli oggetti sono posti all'interno della scatola. Uno alla volta prendiamo gli oggetti e raccontiamo la parabola partendo dall'oggetto stesso. Terminato il racconto attraverso gli oggetti, leggiamo il brano di vangelo che fa da icona al cammino dei ragazzi (*Luca 10, 25-37*).

Al termine della lettura, con l'aiuto dei bambini, rappresentiamo la parabola.

Seconda parte: il Quizzettone

Dividiamo i bambini in squadre e giochiamo al "Quizzettone".

1. Un uomo scendeva da Gerusalemme a...
 - a. Betlemme
 - b. Gerico
 - c. Betania

2. Chi si prende cura dell'uomo incappato nei briganti?
 - a. il sacerdote
 - b. l'albergatore
 - c. Il samaritano

3. Come si comporta il sacerdote con l'uomo incappato nei briganti?
 - a. passa oltre
 - b. lo saluta
 - c. lo incoraggia

4. Cosa dice Gesù alla fine della parabola?
 - a. il samaritano è stato bravo
 - b. va' e anche tu vai a Messa
 - c. va' e anche tu fa' così

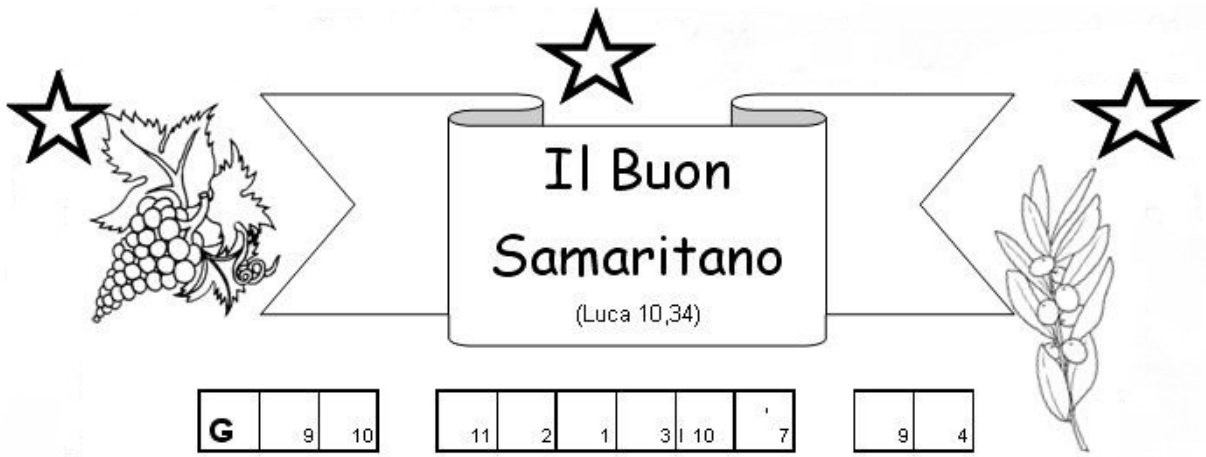
5. La catechista alza la voce perché c'è tanta confusione...
 - a. continuo a fare confusione così mi diverto
 - b. do il buon esempio e aiuto gli altri a fare silenzio
 - c. sto zitto

6. Chi è il tuo prossimo in questo momento?
 - a. la mamma
 - b. i bambini poveri
 - c. l'amico che ho di fianco

7. Un tuo compagno inciampa, cade e si fa male... tu cosa fai?
 - a. lo prendi in giro
 - b. fai finta di non vederlo
 - c. lo aiuti

8. La mamma ti chiede di aiutarla a preparare la tavola... tu:
 - a. scappi in camera tua
 - b. dici di sì e la aiuti
 - c. trovi una scusa

9. A scuola un amico ti chiede di prestargli una matita... tu:
 - a. gliela presti
 - b. nascondi tutte le matite
 - c. gli dici di chiedere a qualcun altro



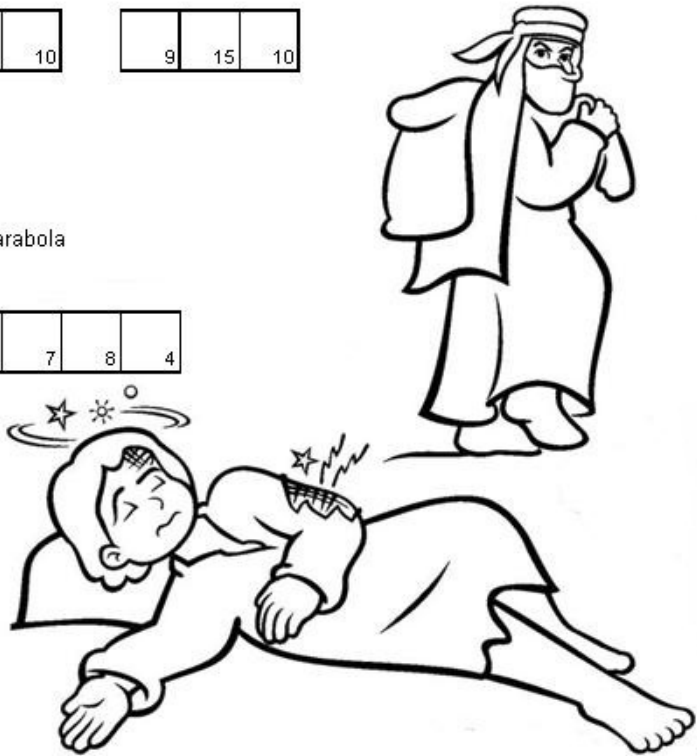
G	9	10	11	2	1	3	10	7	9	4					
11	4	5	10	8	4	12	4	5	1	2	13	6	7	12	10
7	9	10	7	4	12	10	13	7	14	7	10				
9	7			14	7	5	8	7	2	15	13	2			
9	7	3	2	13	6	2	4	1	10	14	5	4	1	4	
3	15	5	2	6	10	9	15	10							

Chiave
↓
Passò "oltre" nella parabola

1	2	3	4	5	6	7	8	4
---	---	---	---	---	---	---	---	---

★

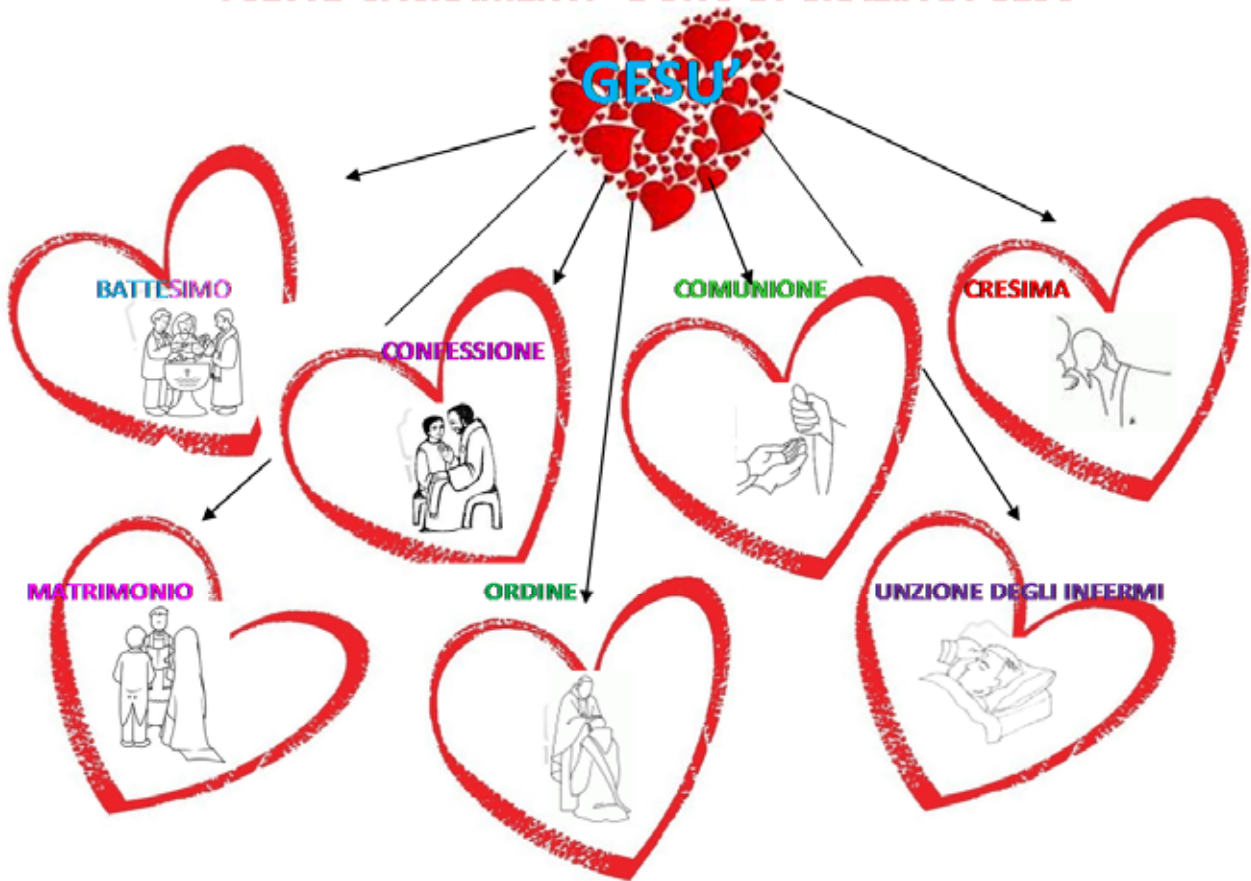
Trova la chiave
e completa la
frase misteriosa



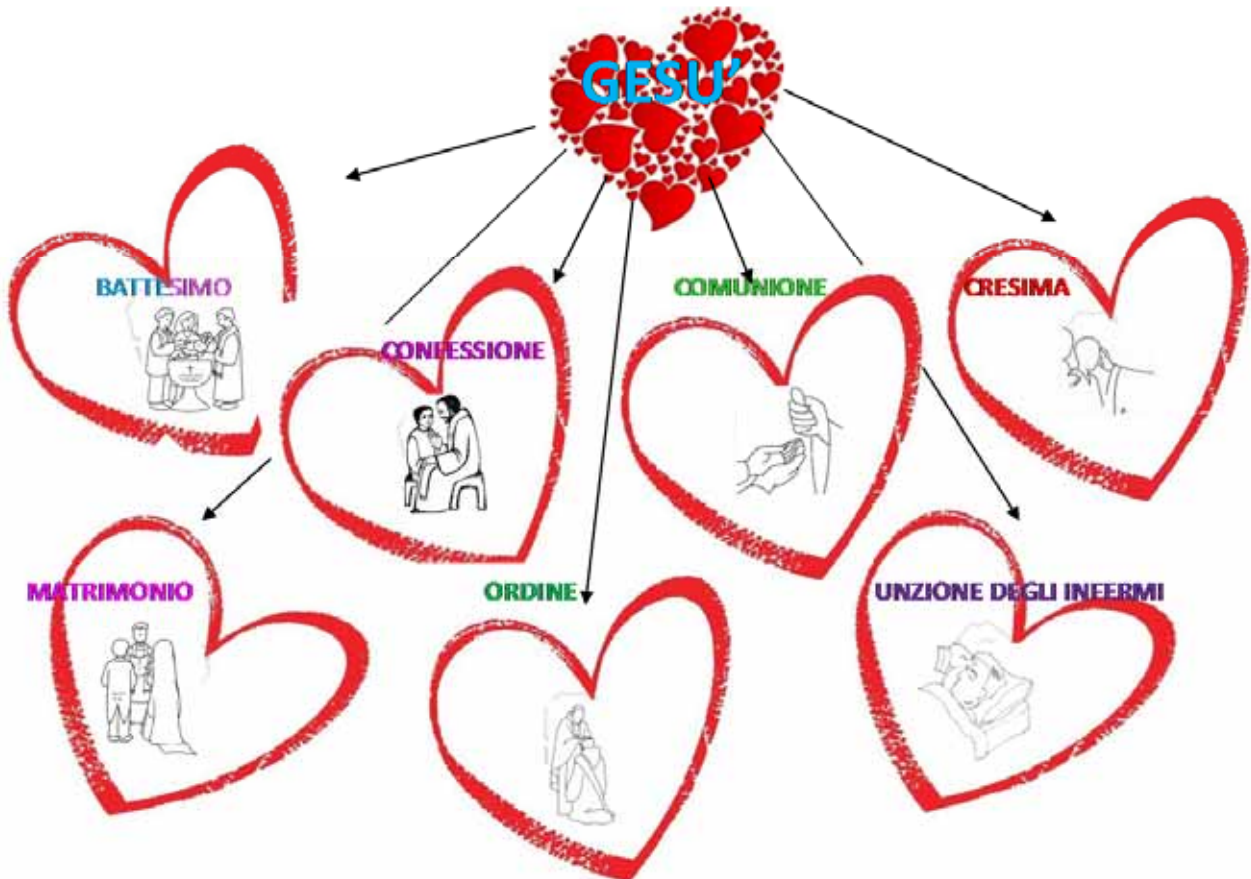
*A numero uguale corrisponde lettera uguale



I SETTE SACRAMENTI - DONO DI GRAZIA DI GESU'



I SETTE SACRAMENTI - DONO DI GRAZIA DI GESU'



I LIBRI DELL'ANTICO TESTAMENTO

LIBRO A ROTOLI

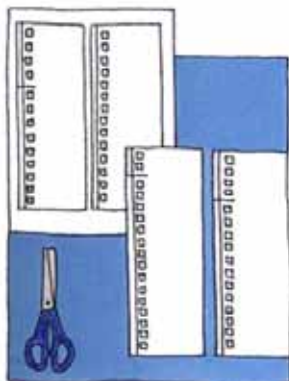


Per far comprendere bene che la Bibbia non è un solo libro, ma una biblioteca, è bene evidenziare ogni titolo che la compone.

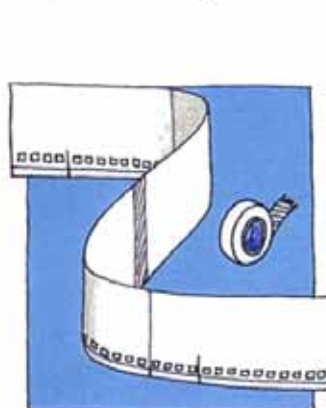
La presentazione dell'Antico Testamento in libro-rotolo fa riferimento al modo in cui le Sacre Scritture sono lette nelle sinagoghe.

Materiale

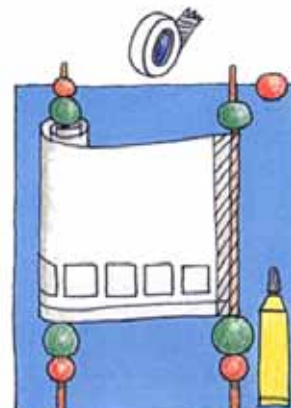
- ▶ Fotocopia dei modelli.
 - ▶ Due bastoncini (matite, o pezzetti di bambù).
 - ▶ Palline di legno: due grosse e quattro piccole.
 - ▶ Pennarelli, forbici, nastro adesivo e colla.
- Variante: per una realizzazione in grande formato, utilizzare elementi più grandi, come tubi in cartone, manici di scopa, bastoni reggitende...



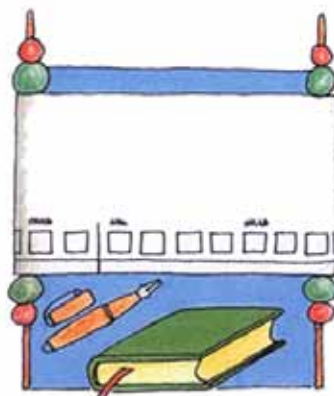
1. Ritagliare le quattro strisce del libro a rotolo.



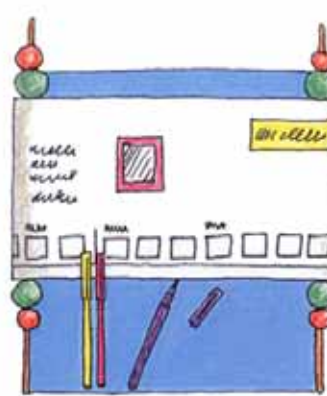
2. Unirle con nastro adesivo nel seguente ordine: Pentateuco, Re e Profeti, Sapienza, Altri scritti.



3. Fissare le due estremità del rotolo sulle bacchette con nastro adesivo. Arrotolare la carta sui bastoni. Incollare le palline decorative sui bastoncini.



4. Scrivere il nome dei libri conosciuti sopra le loro abbreviazioni. Ricercare gli altri.



5. Completare il libro poco alla volta durante l'anno, scrivendoci passi della Bibbia e illustrandone alcuni.

A N T I C O

Ger Ez Os Gl Am Abd Gio Mic Na Ab Sof Ag

Profeti

Gn Es Lv Nm Dt Gs Gdc Sam¹ Sam² 1 Re 2 Re Is

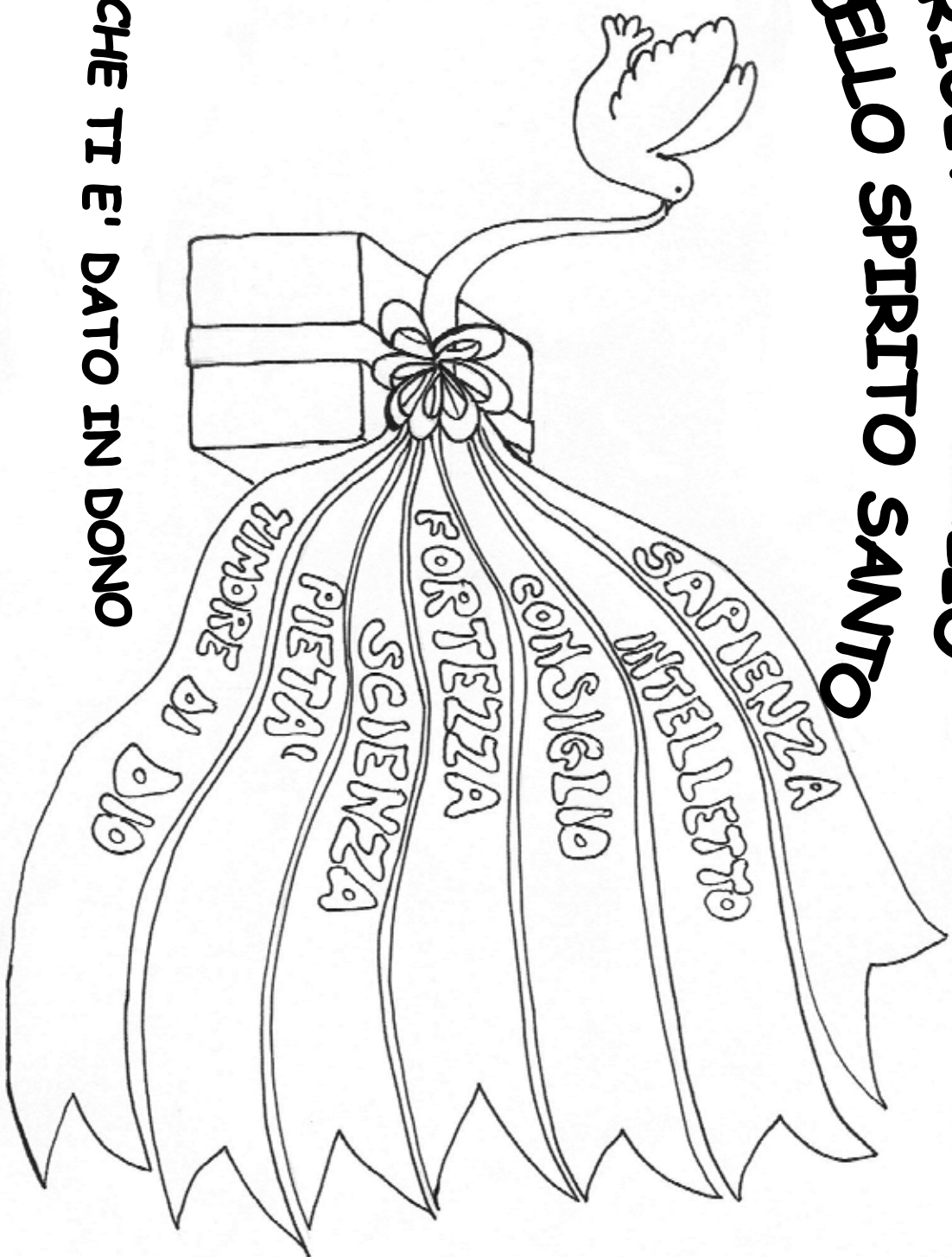
Pentateuco

Re e

Esd	Ne	1 Cr	2 Cr	Gdt	Tb	1 Mac	2 Mac	Sap	Sir	Bar
Altri scritti										

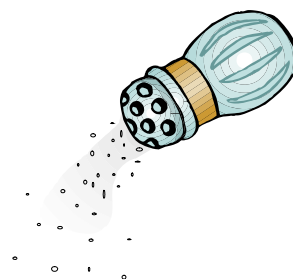
T E S T A M E N T O										
Zc	MI	Sal	Gb	Prv	Rt	Ct	Qo	Lam	Est	Dn
Profeti						Sapienza				

RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO



CHE TI È DATO IN DONO

"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN **DONO**"



1. SAPIENZA

Dal latino "sàpere" = avere sapore, sentire il sapore

Ricevere in dono la "sapienza" significa essere in grado di sentire il **gusto vero della vita** come lo sente Gesù. Vuol dire offrire alla vita degli altri e del mondo l'aroma della nostra vita, il sapore delle nostre idee, dei nostri affetti, delle nostre scelte per rendere buona la vita dell'umanità intera.

Vivi, quindi, non *vivacchiare*. Vivi, non *lasciarti vivere!*

Mt 5,13: Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse sapore, con che cosa lo si potrà render salato?

NEL RITO DELLA CRESIMA:

Il Crisma, l'**OLIO** misto a profumo consacrato nella messa della mattina del Giovedì Santo, viene usato dal Vescovo per "segnarti", per mettere il sigillo di Dio su di te attraverso il segno della croce. L'olio è sempre stato segno di bellezza, ricchezza, forza, agilità, **gusto e sapore**. Il profumo aggiunge qualcosa di inebriante, gioioso, quasi come se dovessimo sentire la "fragranza" dello Spirito, la sua presenza. Contemporaneamente anche tu potrai lasciare il profumo della tua presenza di cristiano che "sa" di Gesù. L'**AMEN** che pronuncerai è la tua PROMESSA a vivere secondo lo Spirito, a continuare a ed essere presente nella tua comunità, nella Chiesa.

*Vieni, Spirito di Sapienza,
e fammi saggio.
Vinci la mia stoltezza.
Fa' che io gusti l'amicizia
con il Signore.*

E' **SAPIENTE** colui che è ricco dentro,
colui che "sa" di buono...
colui che gusta,
che sente il sapore dell'amicizia con Gesù
perciò: **NON ESSERE INSIPIDO!!**
Chi è insipido non sa di niente, è vuoto dentro,
è interessato solo al look,
dice sempre stupidaggini,
perché non ha ancora sentito
il gusto dell'amore di Dio.

"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN **DONO**"



2. INTELLETTO

Dal latino "intus legere" = leggere dentro, in profondità.

Il dono dell'Intelletto rende il nostro sguardo "illuminato" e profondo sulla realtà, per renderci capaci di idee chiare e costruttive.

Dio vuole costruire in noi una mentalità cristiana cioè come quella di Gesù che **non si ferma alla superficie**, ma punta sempre al profondo dell'essere, alla verità delle cose.

Lc 19,41-42: Gesù, quando fu in vista della città (Gerusalemme) pianse su di essa, dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace".

Ecco, il dono dell'intelletto è quello con cui lo Spirito aiuta anche te a cercare di praticare ogni giorno le vie della pace che passano sotto casa, tra i banchi di scuola, nel condominio, in patronato... nel rispettare le culture diverse di coloro che provengono da altri paesi, senza rinunciare alla bellezza di offrire la nostra cultura e la nostra fede.

NEL RITO DELLA CRESIMA

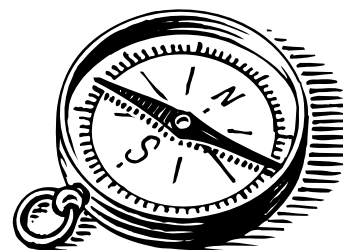
Il giorno della Cresima il Vescovo tracerà sulla tua fronte una CROCE: è un invito esplicito ad usare la tua mente per andare al cuore delle cose e della vita.

La croce di Gesù sulla tua fronte vuole, in un certo modo, far penetrare nel più profondo della tua persona il "suo distintivo" perché diventi anche il tuo distintivo, nei tuoi pensieri, nei tuoi affetti, nei tuoi interessi. La croce di Gesù non è un pendaglio o qualcosa che va ad abbellire i vestiti, è il segno del tuo *programma di vita* scelto con *intelligenza*.

Vieni, Spirito di Intelletto, e fammi essere sempre alla ricerca, fammi andare fino in fondo.

Mette in azione il dono dell'INTELLETTO
colui che va in profondità,
che va al cuore delle cose di Dio,
colui che sa cercare,
perciò: non essere SUPERFICIALE!
Chi è superficiale non prende niente sul serio,
ha la testa vuota, non vuole conoscere.
Su Gesù si accontenta di saperne poco,
non vuole approfondire la sua amicizia!

"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN **DONO**"



3. CONSIGLIO

Dal latino "consulere" = decidere

Lo spirito di Consiglio è il dono dell'orientamento sicuro verso il polo nord della nostra vita: cioè verso Gesù Cristo. Solo lui è l'uomo vero e perfetto che può dare la giusta misura ai desideri e aspirazioni di ciascuno. Lo spirito di **Consiglio** è come "*uno che sa la strada*" che quando ti senti smarrito è il solo che ti indica la via giusta. Chi decide di accettare consigli, i buoni consigli si intende, significa che sa accettare di essere aiutato da chi è esperto. E chi è più esperto del Signore, creatore della vita? Perciò prima di decidere, fai attenzione! Non essere precipitoso.

Gv 16,13: Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera.

NEL RITO DELLA CRESIMA

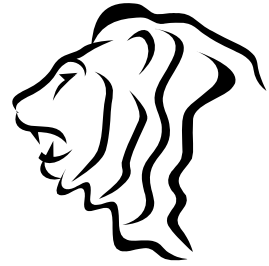
Il giorno della Cresima molte sono le voci che si sentiranno: la voce dell'assemblea, quella dei lettori che proclamano la Parola di Dio, la nostra di cresimandi e quella del Vescovo. Egli, oltre a chiamarci per nome darà ad ognuno un consiglio e un augurio a nome di Dio: "**La pace sia con te**". E' questa la via da seguire. Spesso siamo attratti dal peccato, ci sembra bello e promette di dar gioia, ma poi lascia tristi, profondamente tristi. E' l'esatto contrario della pace.

E allora: la pace sia con noi.

***Vieni, Spirito di
Consiglio, indicami la
strada.
Quante vie si
intrecciano: fa' che io
scelga sempre facendo
la Tua volontà,
che non scelga per
comodità, per fretta.
Vieni Spirito Santo.***

Colui che sa farsi CONSIGLIARE,
sa di non avere sempre ragione,
sa accogliere il progetto di Dio,
fa tesoro dei pareri delle persone che lo amano.
Colui che non si fa consigliere è un TESTONE,
non consulta nessuno
non sceglie pensando,
anzi... non sa pensare.

**"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN DONO"**



4. FORTEZZA

Dal vocabolario = capacità di affrontare le situazioni più difficili

La forza nell'uomo può degenerare in violenza, cattiveria e brutalità. L'**energia** di ogni persona può anche essere guidata, accresciuta, moderata, **usata bene**. Lo spirito di **Fortezza** ti fa capire che nessun uomo è in balia delle difficoltà che incontra. Dio crea ogni uomo libero e gli dà anche la forza per camminare fino in fondo sulla strada che ha disegnato per lui e con l'energia necessaria per superare gli ostacoli.

Mc 16, 15-20: Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Se dal giorno della tua Cresima deciderai di fare ciò che ti chiede Gesù, scoprirai ogni momento la sorpresa di una forza misteriosa che non ti abbandona e che farà prodigi proprio attraverso di te. Quella forza è Gesù.

NEL RITO DELLA CRESIMA

Con il sacramento della Cresima sei chiamato ad uscire allo scoperto, non hai bisogno che il papà o la mamma decidano per te e puoi dire a tutti una decisione che è tua: quando dirai **"Rinuncio a Satana"** e **"Credo nel Padre, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa"** tu esprimi, con la tua voce, il tuo cuore e la tua intelligenza, parole importanti che hanno deciso la vita di tanti uomini, e che possono decidere anche la tua vita lanciandola verso ideali generosi e forti.

Prega il Signore, allora, e chiedigli di aiutarti con il suo Spirito perché quelle parole non perdano mai la bellezza, la serietà e la convinzione con cui le pronuncerai.

***Vieni, Spirito di Fortezza,
vieni e rendimi coraggioso.
Non mi interessa avere
muscoli grossi,
mi interessa invece saper
resistere davanti agli ostacoli
e rimanere amico di Gesù.
Vieni Spirito santo.***

Chi si fa aiutare dallo spirito di FORTEZZA sa andare controcorrente, non si ferma davanti agli ostacoli, non si vergogna di essere amico di Gesù. Non essere PAPPAMOLLA! Il pappamolla fa quello che fanno gli altri, non sa fare fatica, brontola sempre, parte sparato, ma non arriva mai in fondo.

**"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN DONO"**



5. SCIENZA

Dal latino "scire" = conoscere

La scienza, intesa come Gesù te la vuole regalare, esiste per aiutarti a scoprire il perché delle cose, a scorgere la vita presente anche nelle situazioni più tristi.

Il tuo impegno a scuola, sorretto dal dono della SCIENZA, è l'inizio del tuo impegno di cittadino. E' l'inizio della tua responsabilità che vivrai sia nella vita privata e familiare, sia in quella pubblica sociale ed ecclesiale.

La vera SCIENZA è parente dell'AMORE vero perché si preoccupa dei bisogni degli altri spalancando il tuo cuore sulle grandi necessità degli uomini di oggi.

Lc 8,4-8: Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!».

NEL RITO DELLA CRESIMA

Il sacramento della Cresima è strettamente legato al Battesimo.

Attraverso il dono dello Spirito tu puoi comprendere e conoscere maggiormente la Parola del Signore, quella parola che viene proclamata durante la celebrazione della Cresima, quella che ascolti in ogni celebrazione eucaristica, cioè nella S. Messa. E' attraverso la Parola del Signore che impariamo a conoscere Gesù. Tra amici ci si parla, no?

***Vieni, Spirito di Scienza,
dammi occhi per ammirare le
bellezze che mi circondano e
scoprire le tracce del Creatore.***

*Fa' che il mio cuore abbia sempre
sete di Dio, e che non si spenga in
me il desiderio di conoscerlo.
Vieni Santo Spirito.*

Chi accoglie il dono della SCIENZA non diventa improvvisamente un genio o uno scienziato, impara invece a non confondere le creature con il Creatore, sa vedere nell'altro il volto del Signore.

Ricorda:

"L'essenziale è invisibile agli occhi; non si vede bene che con il cuore";

"Chi ha orecchi: intenda"

“RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN **DONO**”



6. PIETA'

Dal latino: "pietas"=amore dei figli verso il padre

Lo spirito di PIETA' ci riempie il cuore di tenerezza verso Dio che è Padre credere che è possibile amare come Lui. Cristiano infatti è colui che non può fare a meno di dire: "Dio è amore, io voglio diventare strumento di amore per Lui". Attraverso Gesù abbiamo potuto vedere quanto Dio ci ami. Lo Spirito ci invita a "buttarsi" in Dio, il dono della PIETA' ci aiuta a riempire i nostri gesti di significato: pietà è un *abbraccio*, è una *visita* a chi è ammalato o si sente solo, è un *silenzio* di rispetto, un *sorriso* che rasserena. Lo spirito di pietà può realizzare in chi lo accoglie il miracolo di un amore che vince il male con il bene.

Lc 21,1-4: Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli [e disse: «In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere».

NEL RITO DELLA CRESIMA

Con il sacramento della Cresima, lo Spirito Santo ti rende più conforme a Cristo e ti associa profondamente alla sua missione nel mondo, cioè essere SERVO come Gesù stesso ha insegnato e ha mostrato anche nel gesto della Lavanda dei piedi.

Con il segno dell'IMPOSIZIONE DELLE MANI, gesto antico tramandato dagli apostoli, il Vescovo, vuole dirti che sei inviato da Dio a compiere la sua missione di testimonianza nel mondo.

Ogni cresimato perciò si mette al servizio del Signore e dei fratelli impegnandosi a far fruttare i propri doni per il bene comune. Allora perché già non cominci a pensare a quale potrebbe essere il tuo posto nella vita della tua comunità parrocchiale?

***Vieni, Spirito di Pietà,
infiamma il mio cuore,
scioglilo dal ghiaccio
così che sappia amare
come il Signore mi ama.
Vieni Santo Spirito.***

Chi accoglie il dono della PIETA'
si riconosce figlio perché
accoglie l'amore di Dio Padre,
non ha il cuore di GHIACCIO,
non è chiuso nel suo EGOISMO,
ma apre il suo cuore.

**"RICEVI IL SIGILLO DELLO
SPIRITO SANTO CHE
TI E' DATO IN DONO"**



7. TIMORE DI DIO

Dal vocabolario: "sentimento di rispetto, paura di far soffrire"

Sembra strano che l'ultimo di questi sette doni sia il timore, ma il Vescovo nella preghiera che pronuncerà chiedendo per voi lo Spirito dirà: "... e riempili del tuo *santo timore*". Vedi, questa parola non sta a significare PAURA, TERRORE, si tratta di quel timore che nasce dal rispetto, dall'accoglienza di qualche cosa di grande. E' come il timore di un padre che prende tra le braccia il figlio appena nato, ha paura di non saperlo accudire, di fargli del male...

Vedi Dio non solo ti ama, ma si fida di te, perciò non puoi deluderlo. I beni che lui ti affida non sono fatti per essere nascosti, ma per farli fruttare. Se di qualcosa si può aver paura è di non assomigliare abbastanza a Gesù.

*Salmo 23,4: Se dovessi
camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché
tu sei con me, Signore.*

NEL RITO DELLA CRESIMA

La Confermazione si celebra all'interno della Santa Messa. Infatti ogni cristiano deve vivere la celebrazione eucaristica come fonte e culmine della propria vita.

Sai cos'è una fonte? Sì, il punto dove nasce l'acqua, dove puoi dissetarti. La Messa è proprio questo, e nutrendoti del Corpo di Cristo tu rimani unito al Signore e *non puoi temere alcun male*.

Anche tu come i discepoli di Emmaus puoi dire a Gesù: RIMANI CON ME. In altre parole, questa è preghiera.

Gesù può e vuole abitare con noi e dentro di noi, dove tutto, allora, prende luce e calore. Pregare sul serio è dire spesso a Gesù: "Resta con me". È dirlo con le parole, con il cuore, con tutta la tua persona, anche con tutta la fantasia che hai. È dire all'Amico che non sono mai stanco di lui, perché lui non è mai stanco di me...

***Vieni, Spirito di Timore di Dio,
fammi sentire il bisogno di
rimanere accanto al Signore,
aiutami a respingere tutto ciò
che mi allontana da Lui.***

Vieni Santo Spirito.

Chi accoglie il dono del TIMORE DI DIO non è FIFONE, anzi, vuole rimanere accanto al Signore perché sa quanto vale e non vuole perderlo per nessun motivo.

RIPARTIRE DA QUALE DESERTO?

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Ci sono momenti della vita dove si impongono scelte decisive: per il lavoro, la famiglia, i figli, o, in maniera ancora più radicale, relativamente ai valori stessi che poniamo alla base dell'esistenza.

Succede a noi, ma anche a Gesù, soprattutto all'inizio della sua vita pubblica, subito dopo il battesimo, nel momento in cui si ritira nel deserto. È in quel contesto di precarietà e "vuoto" che si confronta con il diavolo (dal verbo greco *dià-ballo*, dividere) proprio su tre dimensioni che possono accompagnare l'esistenza di ogni uomo. Vivendo nel mondo è inevitabile lasciarsi sollecitare dai miti del profitto, della produzione, del consumo e fondare così la propria vita più sull'aver che sull'essere.

Gesù, nel deserto, fa esperienza di incertezza: o cedere alla tentazione del prestigio umano e del facile successo, o fidarsi del Padre. La scelta non è neutra. Ecco allora le tre tentazioni.

La prima consiste nel servirsi di Dio per le proprie necessità: *"Di' a questa pietra che diventi pane"* (Lc 4, 3). Si tratta di vedere Dio in funzione di se stessi, dei bisogni primari. Non che tali bisogni non siano importanti (più tardi Gesù insegnerà ai discepoli a chiedere il pane necessario ogni giorno all'interno della preghiera al Padre), ma non possono essere l'unica prospettiva da cui rapportarsi con Dio, rischiando così di ridurlo a tappabuchi. Infatti il pane va riconosciuto come dono, mai come possesso!



La seconda tentazione è quella più grande: *"Ti darò tutto questo potere e la loro gloria..."* (Lc 4,6). Si tratta del tentativo di usare Dio per proprio tornaconto, mentre il Dio di Gesù Cristo è contro ogni sacralizzazione del potere e della prepotenza. Piuttosto sarà nella debolezza della croce che si manifesterà la sua forza.

Nella terza tentazione Gesù viene condotto sul punto più alto del Tempio e gli viene fatta questa proposta: *"Se tu sei il Figlio di Dio, gèttati giù di qui..."* (Lc 4, 9-11). Con queste poche righe l'evangelista ci vuole mettere in guardia su come anche il luogo di culto, a volte, possa essere la culla dell'ateismo o della banalizzazione stessa dell'immagine di Dio, ridotto a forza manipolabile per i nostri sogni e desideri.

Ecco perché bisogna ripartire dal deserto: *"Gesù a trent'anni, nella piena maturità della sua vita, viene buttato dentro la storia in cui le tentazioni ci sono sempre state; così avviene per il cristiano. È dunque necessario restare acuti e lucidi per vivere senza lasciarsi invischiare dentro la storia. C'è un passato forse non ancora smaltito (cioè non ancora chiarito a noi stessi) e c'è un futuro incerto, ma il presente - superando le tre tentazioni - può diventare germe di un mondo nuovo, nel quale la logica di Dio diventi fraternità e giustizia"* (G. Moletta).

La Quaresima allora possa essere riscoperta della Parola di Dio, tempo di conversione, di preghiera e carità, occasione per la Chiesa stessa di comprendere il senso profondo della propria vocazione.



Piccolo manuale della famiglia

Subito dopo il Sinodo per la famiglia, in un libro postumo del cardinale Carlo Maria Martini, vengono riproposti per l'attualità dei temi trattati, alcuni scritti che l'arcivescovo di Milano, scomparso nel 2012, aveva rivolto ai genitori e agli educatori ancora prima del 1994.

"E' possibile educare oggi, oppure è un'impresa aleatoria, che riesce solo una volta ogni tanto?" si chiede il cardinale nel primo testo pubblicato nel "*Piccolo manuale della famiglia*" e, con il suo dialogare piano e concreto, invita alla fiducia nella Provvidenza e nella preghiera per procedere in questo compito con uno spirito largo, aperto, libero,

capace di dare entusiasmo. Le difficoltà del presente, anziché deprimerci per la varietà dei contesti in cui viviamo, rappresentano una grande sfida che può e deve diventare risorsa.

"Chi è educato in un ambiente piccolo fa fatica, di solito, ad arrivare a un orizzonte mentale e culturale ampio e di apertura di idee. L'ambiente piccolo è protetto ed è, quindi, senza stimoli, senza lotte, senza scelte da fare: l'educazione resta svantaggiata". L'ambiente in cui viviamo è un luogo di pericoli, di accumulo di elementi antieducativi che certamente rischiano di schiacciare, ma è anche da considerare un trampolino di lancio alla creatività, all'impegno, al coraggio, alla scelta, alla decisione. "E' allora necessario educare non tanto malgrado la società, ma nella società, traendo da essa la forza per costruire personalità adatte al nostro tempo".

In modo rapsodico il volume presenta scritti di argomenti diversi sull'educazione in famiglia, a scuola, sull'ora di religione. Affronta temi come la fede e la vocazione. Parla dell'amore alla vita come scelta di libertà. Il suo stile è sobrio e pacato, ma non manca il richiamo severo come quando rimprovera la ragazza che prega "perché ciascuno possa regalare un po' del proprio tempo e delle proprie energie a servizio dei fratelli". Un po' poco, dice il cardinale. Il cristiano è chiamato a dare tutto perché tutto ha ricevuto dal suo Signore.

I generi letterari utilizzati sono diversi. Si passa dall'omelia alla lettera familiare, dalla riflessione alla meditazione e alla lettera pastorale.

"Martini non idealizza la famiglia", scrive Mariapia Veladiano nella presentazione al testo. "Conosce il mondo, sa che lo spirito è turbato, che la paura rischia di renderci educatori timorosi, che non vuol per niente dire rispettosi, ma che è il presentarsi timidi e sotto le righe, di fronte a uno spirito del mondo che si fa vanto di essere sempre sopra le righe, spavalderia del potere esibito da chi non sa di essere schiavo, del potere".

Così conclude la Veladiano: "... il tradimento più terribile della promessa educativa è far passare nei figli l'idea che così è la vita e che il massimo che possiamo desiderare è trovare la misura piccola del nostro compromesso quotidiano. Fare come tutti, o appena un poco meglio di tutti".

Così non è essere cristiani. "Educare i figli a credere significa educarli a un esodo permanente dalla schiavitù di un mondo distratto. Libertà è forse la parola che ritorna di più in questi scritti e Martini la spiega ai genitori come risultato possibile di un'alleanza fra famiglia e società intera. La solitudine dei genitori di fronte al compito educativo è micidiale. Un figlio libero è un figlio felice e questa parola la si può osare più di quanto la nostra paura oggi lo permetta perché il credente sa che questo mondo non è il paradiso, ma sa che nelle relazioni costruite, nella giustizia minutamente agita può crescere il buon giardino in cui già ora vivere bene. E' questa la promessa".

Carlo Maria Martini

Piccolo manuale della famiglia

Giunti

Carlo Maria Martini, scomparso nel 2012, rimane una delle figure più alte della Chiesa Cattolica. Biblista ed esegeta, Rettore del Pontificio Istituto Biblico, protagonista del dialogo ecumenico e di quello con l'ebraismo, è stato un punto di riferimento anche per i non credenti. Per circa vent'anni ha guidato la diocesi di Milano.